ANNO II. — N. 52 CONTO CORRENTE POSTALE 25 DICEMBRE 1925

BIBLIOTECA COMUNALE L. ... PRATO

Abbonamenti: Ordinario annuale L. 15 — Sostenitore . . . » 30 | DIREZIONE presso l'Industria Grafica Pratese G. Bechi & Telef. 2-49 | AMMINISTRAZIONE presso la Sede del Fascio di Prato Telef. 4-04 | *Un numero cent.* **20**

Espansione e libertà

Le dichiarazioni che Benito Mussolini, attraverso l'*United Press*, ha fatto alle Americhe, e attraverso la stampa americana, al mondo, esplicite, comprensive, organiche più che tutte le altre precedenti, hanno, con l'altissima autorità che a lui deriva dalla sua qualità di Capo del Governo italiano e più ancora di assertore e guida della volontà, più che politica, storica della nazione italiana, confermato le idee fondamentali che ormai da tempo noi andiamo quotidianamente affermando.

Di queste dichiarazioni di Benito Mussolini due punti sopratutto debbono oggi esser qui sottolineati. Il primo riguarda la necessaria espansione italiana. « *L'importanza dell'Italia* — egli ha detto — *fra le altre nazioni di Europa, i suoi grandi sacrifici nella guerra mondiale, la sua esuberanza di popolazione, tutto le dà diritto ad una maggiore espansione nel mondo... Confido che non mancherà all'Italia, allorchè se ne presenterà l'occasione, il mezzo di ottenere con transazioni, la giusta parte che le spetta. Gli altri popoli assumerebbero una grave responsabilità apponendo una pervicace resistenza alle misurate aspirazioni dell'Italia perchè sia soltanto garantito il suo avvenire di grande Potenza* ». Parole consapevoli e ferme, che non hanno bisogno di commento, e che, per chi deve capire, sono perfettamente ed esaurientemente esplicite. La imprescindibile e irresistibile necessità di espansione dell'Italia, troppo povera di materie prime — *e prima fra tutte la terra* — per nutrire entro il suo troppo angusto e povero territorio la sua crescente popolazione, è stata da noi innumerevoli volte illustrata. E non altrimenti, a proposito della pace mondiale avevamo noi concluso tre mesi fa a Ginevra. Una pace universale coatta che altro non fosse che l'artificiale forzato consolidamento dello *statu quo* imperiale del mondo, sarebbe, oltre che iniqua, assurda. La vera pace non può ottenersi che eliminando le cause di guerra, cioè dando ai popoli mezzi pacifici per saddisfare ai loro bisogni capitali; che sono per tutti la sicurezza, per alcuni specialmente l'*espansione*.

L'altro punto è quello che riguarda i sommergibili. « *Una abolizione dei sommergibili* — ha detto Benito Mussolini — *si risolverebbe in una evidente e fatale inferiorità navale delle nazioni meno ricche e di quelle che debbono difendere una lunga estensione di coste. Infatti le nazioni ricche potrebbero costruirsi le grandi e medie navi: le nazioni povere, non potendo seguire nella gara le nazioni ricche, rimarrebbero praticamente alla loro mercè* ». Mentre da Londra, da Washington, da Parigi, e perfino da Berlino e da Mosca, si riprende con tanta demagogica insistenza il tema del così detto « disarmo »,e a Ginevra si formula il nuovo questionario per la enciclopedia pacifista sull'« armamento », questa chiara e forte parola doveva venire da Roma a troncar nettamente uno dei più insidiosi equivoci che abbiano mai minacciato la nostra reale libertà. Gli accordi navali di Washington, e più ancora il vantaggio nel tempo, e più ancora l'immenso *handicap* della superiore ricchezza inglese e americana, hanno già inflessibilmente stabilito, per quel che riguarda le navi di superficie, l'incontrastabile predominio marittimo anglosassone, cioè l'egemonia mondiale anglosassone.

Unico correttivo, a favore delle altre nazioni — e quindi anche, e specialmente, dell'Italia — i sommergibili e gli aeroplani, soli capaci, in determinate condizioni, *e specialmente nel Mediterraneo*, di annullare la schiacciante automatica superiorità [illegible] grandi flotte di superficie. Abolire gli uni e gli altri significherebbe abolire per noi ogni possibilità di resistenza, cioè accettare una assoluta ferrea servitù navale verso le potenze anglosassoni e specialmente verso la più vicina Inghilterra. E servitù navale, per un paese come l'Italia che ha ottomila chilometri di coste, che è tutta immersa nel mare, che ha sul mare quasi tutte le vie dei suoi traffici, della sua emigrazione, della sua espansione e della sua potenza, significherebbe nè più nè meno che assoluta ferrea servitù politica. E a questo noi non potremo *giammai* consentire. Significherebbe alienare in modo definitivo la nostra libertà. La nostra *vera* santa libertà italiana, che è quella dell'Italia di fronte allo straniero, e non già quella dei partiti elettorali e parlamentaristici di fronte allo Stato italiano, sulla quale, accogliendo le stridule querimonie antifasciste, tanto si sono commossi i più teneri cuori anglosassoni

Anche questa volta dunque, secondo la vitale necessità storica della nazione, le parole di Benito Mussolini sono state *atti*: difesa attiva dei due sacrosanti fondamentali diritti dell'Italia: espansione e libertà.

A verbale!

Siamo ancora una volta costretti — quantunque il farlo ci muova sommamente a schifo — a gettare un po' lo sguardo nostro indagatore in casa di altri per osservare quanto vi sta accadendo proprio in questi giorni storici di profondo fervore legislativo. Di ciò faremmo volentieri a meno se alcune rivelazioni ancora fresche non meritassero di essere prese in una certa considerazione e opportunamente commentate allo scopo di dimostrare una volta di più quale baratro immenso di sozzure morali e criminali passi tra il fascismo, restauratore sereno e potente delle sorti della Patria, e certi gruppi d'oppositori (tutti veramente!) che nelle indimenticabili e imperdonabili giornate del quartarellismo marcirono spavaldamente all'avanguardia dell'antifascismo suonando clamorosamente la grancassa della famosa « questione morale ».

Oggi i termini si sono radicalmente invertiti ed è giunta anche l'ora nostra di parlare un poco di questioni morali. Non sono chiacchiere le nostre, sul tipo di quelle vendute dai gazzettieri dell'aventino buffissimo nella dubbiosa estate del 1924.

Ma sono argomenti precisi e documentati che ci vengono forniti dagli stessi avversari nostri e che ci danno la possibilità di affermare, senza reticenze e senza tema di smentite che i socialisti italiani sono dei delinquenti, nel più vasto significativo della parola e che i popolari sono degli ignobili pagliacci austriacanti. Tutti, nessuno escluso, perchè di fronte alla solare evidenza di fatti inconfondibili e incontrovertibili non si può più assolutamente ammettere la comoda scusante della buonafede.

[illegible] circolare del sig. Pietro Nenni, [illegible]tore dell'*Avanti!* continuano a militare nelle file del socialismo più o meno unitario o massimalista sono dei delinquenti. Tutti coloro che dopo l'inqualificabile contegno del consiglio cosidetto nazionale del partito sturziano non sentono la vergogna di portare ancora addosso la tessera popolare sono degli austriacanti. O quanto meno dei complici palesi in delinquenza e in austriacantismo. Il che è perfettamente la medesima cosa.

La circolare Nenni contiene, in sintesi, la storia politica di quest'ultimo anno di lotta: il fallimento della macabra speculazione matteottiana, l'inutilità della secessione aventinista, le divisioni della classe politica antifascista, ed altre belle cose del genere che sapevano e che tutti sapevano già anche senza i lumi tardivi del sommo padreterno del foglio massimalista. Se tutto finisse qui poco male sarebbe.

Ma il signor Nenni va molto più oltre; e, dopo aver affermato che *il caso* (bello quel caso!) *Zaniboni apre presumibilmente la serie degli attentati contro il capo del governo e contro i capi del Fascismo*, sostiene la necessità urgente di condurre la lotta su tutti i terreni, da quello legale a quello illegale, per dare al socialismo una base più estesa, una maggiore influenza e dei quadri direttivi all'altezza della situazione affinchè la riuscita di un altro eventuale attentato non abbia domani a risolversi in un inutile massacro come, nelle condizioni attuali, sarebbe avvenuto se il «caso» Zaniboni avesse sortito esito.... felice.

Socialisti di tutta Italia unitevi!, dice fra le righe, la circolare Nenni. *Superate tutte le crepe ed i dissensi che ci avrebbero impedito di approfittare del delitto Zaniboni e quando avrete raggiunta una sufficiente unità ricordate che i capi del Fascismo scorrazzano spensieratamente da un capo all'altro d'Italia e ovunque, in ogni casa, si può trovare una persiana da accostare!*

Il macellaio Nenni è tutt'ora a piede libero. Ma non vi è dunque un fondo di galera che possa ospitare un simile figuro?

E veniamo alla questione morale del Partito Popolare.

L'on. De Gasperi, colpito in pieno dalla valanga delle accuse di austriacantismo durante il periodo bellico, visto naufragare miseramente — di fronte alle dichiarazioni esplicite contenute in una vecchia relazione del barone Macchio, ambasciatore austriaco a Roma prima dello scoppio della guerra — ogni tentativo di difesa, ha creduto necessario rassegnare le dimissioni dalla carica di Segretario Generale del partito del fuoruscito Luigi Sturzo; e ciò allo scopo di « sbarazzare il terreno della sua situazione personale ».

Il che — in parole povere — significa riconoscere in pieno la fondatezza degli addebiti mossigli ripetutamente dalla stampa fascista da alcuni mesi in quà. — Malgrado tutto questo il summenzionato consiglio nazionale ha respinto le dimissioni dell'austriaco De Gasperi « rinnovandogli l'assicurazione della solidarietà e della stima dei popolari italiani ».

Non sappiamo se sia stata deliberata anche l'esposizione del ritratto d Cecco Beppe nei locali della Direzione del P. P.

Nè ci preme di saperlo; tanto più che ciò non aggiungerebbe nulla alla turpitudine antipatriottica della deliberazione pipista che suona insulto gravissimo e incancellabile alla memoria di coloro che caddero in difesa del sacro suolo della Patria contro la minaccia di quell'esercito austriaco che vantò fra i suoi valorosi un fratello di Alcide De Gaspari.

Da le tombe dei *nostri* cinquecentomila morti si leva un monito severo.

Noi lo facciamo nostro e gridiamo che il Partito Popolare non ha più diritto di cittadinanza italiana e ricacceremo violentemente in gola la voce a quegli afffliati della setta sturziana che ancora osassero vantare la gloria radiosa di Vittorio Veneto e l'eroismo del soldato italiano.

Ne sono indegni. E non sarebbero neppure sinceri. Innalzino piuttosto i loro peana alla memoria del paterno imperatore, a quella dell'eroe Lang e alla gloria di Caporetto.

Saranno più in carattere.

Anno IV dell'Era Nuova

Il prossimo numero del" Ordine Fascista „ la bella rivista diretta da Luigi Freddi (Via Sicilia 235, Roma) pubblicherà un interessante articolo del direttore del quale ci piace riportare il brano seguente:

Salendo il Campidoglio, il Fascismo ha gettato definitivamente dalla vicina Rupe Tarpea tutte le crittogame parassitarie del passatismo politico e tutti i detriti inutilizzabili dei tramontati regimi: filosofi dell'impotenza e profeti di sventura son rotolati sin sul fondo a finir di marcire nella putredine da essi generata.

Che sperava ancora questa indisinfettabile genìa che ha posto il suggello della viltà e della vergogna su di un passato senza ritorno?

Quale altro ludibrio l'Italia attendeva dopo il governo del flaccido lucano che, affacciato ad una siepe di Guardie Regie, imboniva il socialistame schiamazzante sorridendo di lascivia e di terrore come una baldracca reggimentale a dei dragoni ubriachi?

Quale altra vergogna dopo il Ministero del prete Sturzo, l'onnisciente spaventapasseri che sgonnellava imperialmente negli anfratti parlamentari, mentre la pavida scempiaggine di Ivanoe Bonomi impietosiva tutto l'universo, ove si eccettui l'amabile Lloyd George che gli insegnava tra l'una e l'altra Conferenza il nobile giuoco del *golf*, nella vana speranza di farsene un collaboratore dj qualche considerazione almeno per gli svaghi sportivi e campestri?

Ed a quale mèta sotto il livello del mare aspirava Luigi Facta, arricciandosi con infinita sufficienza i baffi di maresciallo maggiore addetto al casermaggio e quale demenza dipingeva sulla sua faccia di mozzorecchi mandamentale quell'eterno sorriso da parrucchiere per signora?

Con costoro ed a causa di costoro l'Italia ha conosciuto l'orlo dell'abisso; e se qualcuno che appartenne al loro seguito, tramutatosi poi in fiancheggiatore pur di sopravvivere, dirà che la nostra insolenza è priva di generosità, replicheremo ricordando che la rivoluzione fu sin troppo generosa nel risparmiare ai vinti l'ascesa breve ma risolutiva della santa ghigliottina. Ci sovviene delle parole di un grande sfortunato, che conobbe l'oltraggio infame della calunnia e della diffamazione: Francesco Crispi: « L'indulgenza continuava verso i nemici politici é un errore: essa li incoraggia non li disarma ». E sante sono e saranno le leggi che porranno il suggello giustiziere al tradimento continuato d'uomini che meritano il titolo di « nemici della Patria! ».

Non ad essi, dunque, permetteremo critiche e consigli. Tutto il male compiuto dal Fascismo — e tutto il male e tutto il bene da esso compiuti hanno un solo nome: Italia! — non vale l'ignominia di Vallona o la vergogna di Rapallo! Tacciano dunque gli evirati Catoni e le impudiche Cassandre! Nel Fascismo c'è tale riserva di saggezza e tanta virtù di obbedienza che esso trova nel suo organismo, senza bisogno di impiastri, i germi rigeneratori atti a guarirlo d'ogni male.

***

Abbiamo accennato a qualche dissonanza; e infatti la polemica s'è accesa, nei giorni scorsi, intorno ad episodi riprovevoli. Ma subito l'hanno soffocata le parole e gli atti espressi dalla inesorabile volontà del Duce, interpretate ed applicate da uomini come Roberto Farinacci e Italo Balbo. In un paese come il nostro — in cui la rissa ha una storia e la lotta politica ha raggiunto con sconcertante frequenza toni parossistici — simili incidenti sono ineluttabili e fatali come la folgore o il terremoto; appartengono alla cetegoria dei fattori imponderabili, e perciò imprevedibili e inevitabili. Chi voglia prendersi la briga di scorrere le cronache dei tempi trascorsi nella beatitudine dei regimi liberali e democratici, ne incontrerà tali e tanti, di

ben maggior gravità e frequenza, da benedire la rivoluzione fascista che, dal '22 ad oggi, li ha pressochè aboliti. Comunque non c'è bisogno nella storia politica d'Italia di una così pronta ed energica sanzione contro i responsabili; solo il Fascismo e il Governo fascista potevano circoscrivere ed esaurire l'incidente così rapidamente e così salutarmente; un altro partito non sarebbe riuscito a ristabilire la disciplina ed a punire i responsabili in modo così esemplare; un altro Governo avrebbe dovuto forse spargere nuovo sangue per ristabilire l'ordine. Ma le attenuanti che scaturiscono a nostro favore da un confronto col passato non ci dispensano dal pronunciare una paròla schietta, da camerati a camerati, che valga a riassumere il nostro pensiero di fronte a simili incidenti.

Il Fascismo, creato da una violenza cieca ed antiumana, si è imposto dapprima, necessariamente, con una violenza fatta di coraggio e d'audacia. La dialettica corroditrice d'un iperbolico ideale rivoluzionario, la forsennata albagia dei satrapi scarlatti e l'incosciente e pavida politica dei governi demoliberali, avevano esautorata la legge. « Quando la legge è disarmata — è stato detto da un grande statista che conobbe i rischi della insurrezione — la rivoluzione diviene una necessità »: allora il popolo supplisce con l'opera sua alla impotenza dei governi.

Eccò perchè la violenza che segnò le tappe del Fascismo dal '19 al '22 è stata santa e legittima *ed ha la sua giustificazione storica*. Ma oggi' che il Fascismo è Nazione e la Rivoluzione è divenuta stato, ogni violenza sporadica ed istintiva compiuta al di fuori della legge e contro la legge è criminale. Nulla la giustifica, nulla l'autorizza, *la Storia, nell'avvenire, la condannerebbe*. La bastonata del gregario indisciplinato non colpisce soltanto l'avversario, ma colpisce — e questo è ben più grave — l'edificio del Regime: pone il Regime e il Capo nelle condizioni di non poter raggiungere i nemici con la sanzione risolutiva della legge.

Chi è pratico di folle e d'individui non ignora che il nostro popolo sa l'arbitrio. Non insorgemmo noi, durante lunghi anni di crimini e di misfatti, contro l'arbitrio più osceno e più inumano: quello sovversivo? La violenza è una necessità sociale; ma questa dura necessità è legittima solo quando il potere si rivela incapace a difendere gli interessi del popolo e della Nazione. Oggi, per fortuna d'Italia, regge i destini della Patria un uomo che ha i mezzi e la volontà per far trionfare la legge; e, intendiamoci, la nostra legge; quella dettata dalla Rivoluzione vittoriosa.

L'inesorabile energia di Italo Balbo e di Roberto Farinacci contro i ribelli indisciplinati ha dunque il nostro consenso incondizionato. E' triste e doloroso dover colpire dei camerati: dei camerati, talvolta, vecchi e provati.

Ma c'è una ragione superiore, sacrosanta e, si noti bene, rivoluzionaria, che lo impone. Che importa, d'altronde se il sacrificio di dieci gregari indisciplinati può servire ad acquistare la simpatia sincera e devota di una intera popolazione? Così, solo con la giustizia serena, la disciplina assoluta e la forza consapevole si può sperare di raggiungere l'unità spirituale del popolo italiano: essenziale per poter costruire l'Impero.

***

L'atteggiamento del Fascismo-partito, in questo momento, si può dunque riassumere e definire così; intransigenza all'interno e all'esterno. L'intransigenza « all' esterno » è ovvia: nulla vi può esser di comune fra il Fascismo e i residui dei partiti e dei gruppi cui abbiamo più sopra accennato. L'intransigenza « all'interno » è ispirata dalla necessità suprema di imporre il « nuovo ordine » alla Nazione. Non si può pretendere di governare il Paese e dettare leggi al Popolo quando non si sa osservare la disciplina, sia pure la più rigida, e non si sa obbedire alle leggi. Chi dunque, nelle nostre file, non sa adattarsi all'epurazione e non vuole accettare le sanzioni, non è degno di militare nel Fascismo.

Chi vuol avere il diritto anzi il privilegio, di portare la *camicia nera* deve ricordarsi che il cittadino fascista ha verso la Patria e verso la società più doveri di tutti gli altri cittadini. Due gigantesche battaglie il Fascismo ha impegnato e vuol vincere. Una entro i confini d'Italia, tendente a liberare il paese dalle scorie del passato ed a costruire il suo avvenire, dando al popolo benessere, allo stato autorità, alla nazione potenza. L'altra entro i confini del Mondo, tendente a riportare l'Italia all'avanguardia della civiltà, a ridarle il suo posto fra le nazioni, a farle conseguire i suoi diritti, a ingigantire le sue possibilità di espansione e di conquista.

Ogni fascista, anche il più umile, è un combattente di queste battaglie. I doveri e le responsabilità che nascono da questa situazione sono infiniti. E noi crediamo che il miglior modo di compierli e di assolverli sia quello di inquadrarsi nella Milizia. La Milizia è oggi veramente l'aristocrazia del Fascismo. La comanda uno dei più fulgidi eroi della nostra guerra: il principe Maurizio Gonzaga, decorato di due medaglie d' oro. « L'Italia — egli ha detto — può far sicuro assegnamento sulla sua Milizia, per ogni luogo, per ogni tempo, per ogni evento ». Nessun orgoglio più ambito, dunque, per un fascista, di quello di servire nella invitta ed invincibile Milizia.

L'on. Farinacci, nel magistrale discorso pronunciato al Costanzi, ha superbamente additato il compito supremo del Fascismo-partito: quello, cioè, di creare lo Stato-fascista e la Nazione-fascista. « Avremo allora, noi uomini di partito — ha proclamato l'onorevole Farinacci — assolto il nostro compito, perchè il Fascismo non sarà più la fede soltanto di un partito, ma sarà l'immutabile sentimento nazionale ». Siamo prossimi al raggiungimento di questa realtà sublime, che qualche anno fa poteva sembrare il sogno malato di pochi melanconici utopisti.

Quando essa illuminerà di gloria e di potenza la terra d'Italia, noi, combattenti, deporremo la *camicia nera* gloriosa, come dopo Vittorio Veneto deponemmo il glorioso *grigio-verde*, paghi d'aver compiuto il nostro dovere di italiani e di fascisti.

Pronti, comunque, a indossare ancora lo nostra divisa nera o la nostra divisa grigio-verde e a combettere ancora con inesausto ardore e con immutata fede quando sul quadrante della Storia d'Italia batteran nuove ore solenni, quando il Duce magnifico lancerà il nuovo appello per darci l'« appuntamento in luogo ignoto », sia esso sulle piazze o sulle frontiere della Patria!

ECHI E COMMENTI

Nitti il vigliacco

E' l'uomo nefasto all'Italia: la tenne serva e schiava della democrazia massonica: la pose nella via del disgregamento e della rovina: la rese Cenerentola all'Estero, disgregata all' interno.

Ma non è sazio ancora. Come la lupa dantesca. Vuole essere anche vigliacco. Rifugiato come tutti i negatori ed i traditori, della Patria, fuori dei nostri confini, guarda con occhi di lince ogni atto del Governo restauratore d'Italia: lo sindaca: lo condanna. E, si contentasse almeno di tenersele dentro l'anima sua nera: no; tenta anche di fare proseliti e di gettare il discredito sulla terra che ebbe un torto solo: quello di averlo moderatore e di sopportarlo tale.

Ad un banchiere americano, infatti, il quale aveva esaltato l'opera magnifica, svolta dal Governo dell'on. Mussolini, questo tristo figuro ha avuto l'audacia inqualificabile del più sozzo assassino: di scrivergli cioè una lettera di confutazione alle asserzioni da lui fatte circa le ottime condizioni in cui versa l'Italia.

Vigliacco, vigliacchissimo! Che uno non divida la politica del Governo è fino a un certo punto ammissibile: ma che il proprio livore di parte lo spinga a denigrare all'estero il proprio paese è abbominevole.

Tanto più abbominevole quando chi denigra visse già la vita itaiana, conosce le peripezie dei governi, e, coscendole, nega la luce del sole che splendoggi come in pieno meriggio.

Ma di che cosa non è cape chi si lasciò guidare dalla Massoneria, l oggi dal Governo di Mussolini si ve spuntare le corna?

Vi è una legge per i fuasciti: e primo ad esserne colpito sia Ni, il vigliacco.

Ieri ed ogi.

Più che le chiacchiere parlano i fatti. Le chiacchiere non fecero matarina.

Diciamolo subito: da che l'Italia è costituita in Nazione non s ebbe mai un rendiconto finanziario con quello che si è avuto quest'anno, imperando il regime fascista.

Si chiusero sempre i bilaci in un deficit impressionante; e si adossavano le responsabilità ora a quesi ora a quello. L'anno che volge ha avut colla data del giugno scorso, un avanzo dben 417 milioni di lire italiane!!

Vengano fuori ora i Golitti, i Nitti e compagnia demomassonica a spiegarci la ragione.

La ragione è chiara: la diciamo noi. Nei tempi scorsi, vi erano tati, troppi che mungevano alle.... poppe dello Stato: vi era la combutta demo-mssonica che si palpava le pancette piene di ogni ben di Dio: i portafogli.... non ello Stato erano ricolmi: si spendeva e si spandeva, abusando della dabbenaggine di Pantalone che, povero asino, soffriva e pagava. Oggi, invece, la giovinezza d'Italia tiene strette le mani del dare, apre gli occhi su tutto e su tutti: e, nonostante le spese ingenti per rimediare ai falli altrui, le Casse dello Stato vanno impinguandosi.

Eecolo il merito, un altro merito, del Governo che lavora e guadagna per la Nazione e non per sè! Eccola la soddisfazione sopratutto del contribuente italiano che, finalmente vede dove vanno a finire i suoi denari in questo e per questo regime.

E i 417 milioni non sono chiacchiere, vero?

[illegible]

Campari Gino, *camicia nera della 7.a Legione ferrovieri, accortosi che due viaggiatori correvano imminente pericolo di essere investiti da una locomotiva in manovra, con prontezza slanciavasi avanti la macchina, e con una forte spinta riusciva a metterli in salvo; caduto rivoltandosi su sè stesso, evitava miracolosamente di essere investito dal pesante convoglio. Stazione di Viareggio.*

***

Benedetti Adolfo, *camicia nera della 95.a Legione, attirato dalle grida di soccorso che partivano da uno stabile incendiato, riusciva con sereno sprezzo del pericolo a trarre a salvamento una vecchia ottantaduenne ed un bambino di anni due, che correvano serio pericolo di rimanere asfissiati. Firenze 10 Dicembre 1925.*

***

Pollastrelli Palmiro, *dell'8.a Legione, con grave rischio personale, riusciva a trarre a salvamento un ragazzo che, caduto sul binario, stava per essere travolto dal treno. Con fierezza, rifiutava compensi in denaro, che gli venivano offerti per l'atto coraggioso e, incurante delle ferite riportate, asseriva di aver compiuto solo il suo dovere. Falconara, 11 dicembre 1925.*

***

Dordoni Gino, *capo manipolo della 18.a Legione, imbattutosi in un pericoloso pregiudicato, già condannato alla reclusione, e attualmente disertore del 55.o Reggimento Fanteria, benchè solo e disarmato, lo affrontava risolutamente, lo disarmava di un'accetta e di una baionetta, e lo consegnava ai CC. RR. Soncino, 24 Novembre 1925.*

Dì fronte a tali fatti innegabili, raccolti dalla cronaca d'oro delle benemerenze fasciste nella vita civile, vengano i vigliacchi di dentro e di fuori a dirci che il Fascismo non sia scuola di coraggio, di altruismo, di dovere, di sacrificio!

La raccolta del dollaro

Fascio di Figline

Ditta F. D. Felici & C. e operai 100, Ditta E. Mercatanti Felici e operai 205, Cooperativa di Consumo « L'Unione » 200, Gabbiani Aristodemo 20, Alpi Paris 25, Capindi Paradiso 25, Magni Paolo 25, Bertini Vasco 25, Fratelli Innocènti 25, Bibelli Vilo 25, Fra i componenti il Fascio di Figline 40.

Fascio di Tobbiana

Bastogi Gennaro 25, Bastogi Severino 25, Tassi Ermanno 25, Querci Severino 25, Campani Giovanni 25, Bastogi Moise 25, Magazzini Serafino 25, Faggi Amos 25, Borsacchi Donatello e Bini Angiolo 25, Martini Silvio 25, Pugi Alfredo 25, Guarducci Filiberto 25, Ghelardi Giovanni e Tatti Amos 25, Lottini Nello 25.

P. A. " Croce d'Oro „ Prato

Dott. Giuseppe Magni 25, Dottor. Guido Magni 25, Mariotti Guido e dipendenti 150 Mariotti Alessandro 25, Befani Emilio 25, Del Lucchese avv. Rodolfo 25, Barni Mariano 25, Bianchi Ermanno 25, Croce d'oro 100, Fissi Augusto di Luigi 25, Bonini Radames 25, Lenzi Umberto 25. Totale 500.

Banca Agricola Toscana.

Guarducci Brunellesco 25, Nesti Nesto 50, Pagnini Otello 25, Binda Aristide e Michele 50, Chiani Pietro 25, cav. Gechs Guglielmo 100, rag. Cardelli Dante 50, Nittler Corrado 50, Stiner 50, Merz Giullio 25, Vinattieri Emanuele 25, Nesti Raffaello 25, Luconi Gualtiero 25, Castellani Siro 25, Bigagli Pietro 25, Gori Diego 25, Dichamman Valter 25, Mejer Emilio 25, Castellani Tullio 25, Paoli Mario 25, rag. Bigagli Turiddu 25, Galli Giacinto 25, Limberti Olinto 25, Cecchi Giulio 25, Pucci Gustavo 25, Franchi Muzio 25, Vallachi Alfredo 25, Faggi Adamo 25, Gori Mario 25, Brasstch Roberto 25, Ing. Viglezio Giovanni 25, Vignolini Gino 25, Soffi Ezio 25, Pieragnoli [illegible] 25, Baccini Martino 25, Chiani Tullio 25, Bresci Rinaldo 25, Mattei Livio 25,

Posio cav. Francesco 25, Bresci Guglielmo 25. Bartolozzi Giuseppe 25, Sgaragli Muzio 25, Papini Papino 25, Bresci Umberto 25, G. Ferroni c C. 100, Barni Inigo 25, Bardazzi Amleto 25, Martelli e Ponzecchi 50, Bettini Guido L. 25, Diddi Muzio e Giovanni 25, Rosati Primo 25, Dei Dino 25, Rosati Gino 25, Bardazzi Ugo 100, Bresci Giuseppe fu Pietro 25, Giarrè Oscar 25, Martini Nella 50, Salimbeni Franco 25, Poccardi ing. Spirito 25, Bolognesi Alfonso 25, Avati Emilio 25, Niccoli Casimirro 25, Favi Alcide 25, Zipoli Aurelio 25, Pagni Gino 25,

Per i buoni postali fruttiferi

I « Buoni postali fruttiferi » che come è noto, sono stati recentemente istituiti dal Ministero delle Finanze, e rientrano nel quadro dei provvedimenti escogitati dal Governo Nazionale per affrettare la restaurazione della economia e della finanza del Paese, penetrano ormai in ogni classe di cittadini, ed il loro sviluppo è continuo e rimarchevole.

Tutti gli uffici postali ne rilasciano in numero sempre maggiore, e in tutti e quattro i tagli, cioè: da L. 100, 500, 1000, 5000.

Anche i *Buoni in divisa estera* per il pagamento dei quali gli uffici sono autorizzati ad accettare gli *chèques* in dollari e sterline, sono in promettente ascesa e non vi ha dubbio che quanti custodiscono in casa questa specie di Valuta Estera, finiranno tutti col convincersi che è utile, conveniente e patriottico affidarne la custodia allo Stato il quale, mentre si dichiara pronto a restituire le stesse valute in caso di richiesta, liquida subito un notevole interesse — composto e progressivo — con maturazione bimestrale.

Intanto dalle notizie che comunica l'Amministrazione Centrale delle Poste, si apprende che, con la fine di novembre vale a dire in sette mesi da che è stato iniziato il servizio, il valore dei *Buoni* emessi ha raggiunto la cifra notevole di *seicento* milioni.

La provincia di Firenze, a fine Ottobre, ha raggiunto pure la ragguardevole cifra di 6 milioni e mezzo. Ma non è tutto: la provincia di Firenze, deve sottoscrivere ancora largamente. I « Buoni postali fruttiferi » rappresentano un titolo genialissimo, comodo, redditizio: tutti devono acquistarne nell'interesse individuale e nell'interesse superiore della Nazione.

A proposito di caduta dei capelli e di calvizie

Scarsezza di capelli e calvizie non hanno veramente nulla a fare con l'età; però esse fanno apparire, sovente a torto, l'uomo come vecchio, ammalato o esaurito. Non è certo vanità se uno desidera di evitare questo fenomeno di senilità o liberarsene. Ma, è certo possibile? Può una capigliatura scarsa venire trasformata in una eapigliatura fiorente e ricca? Può una calvizie incipiente o progredita venir coperta con nuovi capelli? La scienza ha finalmente risolto questa problema. Dopo lo Zuntz ne ha cercata la soluzione il dott. Weidner, il quale ha trovato nel capello umano stesso le sostanze attive che ne determinano la crescita. Il professore universitario Dr. Friedenthal segnalò per primo la grande importanza del Silvicrine del Dr. Weidner. Moltissimi uomini e donne che avevano perduto per caduta dei capelli il loro aspetto giovanile raccomandano con senso di gratitudine la cura del Silvicrine esaltando la quasi fonte di nuova giovinezza.

Chi volesse convincersene ad avere notizie dettagliate non mandi danaro ma chieda l'invio gratuito del trattato « La Capigliatura - ediz. T 130 a: Rep. Silvicrine - Via F. Nullo 15 - Milano (21) » ove si possono anche chiedere consulti per corrispondenza.

L'ASTHMADOR È UNA CURA GARANTITA PER L'ASMA

La fiducia che il Dott. Schiffmann ha nel suo rimedio per l'Asma denominato Asthmador e Sigarette Asthmador è così completa, che egli prega questo giornale di annunziare che egli ha autorizzato il suo depositario per l'Italia di vendere questi prodotti con la *garanzia assoluta* di rimborsare il prezzo pagato a chi non sente un sollievo immediato dall'attacco più violento di Asma. Non importa quanti rimedi avete provato sinora o quanto ostinato e grave sia il caso vostro, l'Asthmador vi darà sollievo come per incanto. Andate dal vostro Farmacista oggi stesso ed acquistate una scatola di Asthmador o di Asthmador Sigarette. Voi sarete l'unico giudice del resultato. Se non vi porta un sollievo immediato, scrivete ai depositari per l'Italia indicando la Farmacia ove fu fatto l'acquisto ed il vostro denaro verrà rimborsato per posta, senza discussioni. L'Asthmador e le Sigarette Asthmador arrestano istantaneamente gli spasimi penosi, producono una espettorazione libera e permettono al sofferente una posizione supina e comoda, seguita da un sonno tranquillo e riparatore. Tutte le buone Farmacie vendono l'Asthmador a L. 12 la scatola e le Sigarette Asthmador a Lire 10 la scatola di 24, ma se avete qualche difficoltà di trovarli spedite C. V. per l'importo, aggiungendovi L. 1 per le spese di posta al deposito per l'Italia presso la Farmacia Inglese, Via Tornabuoni, Firenze.

Sarebbe opportuno che le persone che vanno soggette ad attacchi periodici, notassero il nome di *Asthmador* e delle *Sigarette Asthmador* per il caso di una ricaduta, inquantochè potrebbe altrimenti rimaner dimenticato.

S. O. D. A.

Società Olii Dègras e Affini

GENOVA - Palazzo Penco, 88

OLII E GRASSI PER TUTTE LE INDUSTRIE

Specialità: Oleina per Lanifici - Olio Enologico « Superior » - Olii Minirali per bagno - Olii Lubrificanti speciali per Auto, Moto, Camions - Olio Lino cotto per vernici - Olio Ricino industriale - Olio bianco per pastifici - Grassi consistenti «extra» - Prodotti per saponifici. Ogni genere di lubriffcante per macchine.

Rivolgersi ai Sigg. *Fratelli Cipriani fu Antonio* - Via Carbonaia N. 97 - Prato (Toscana).

GABINETTO DENTISTICO (Fondato nel 1868)

Cav. Giuseppe Magni - Prato

Chirurgo - Dentista - Odontoiatra

Protesi Dentale

Via G. Mazzoni (Angolo Piazza del Duomo) Telefono 499

Denti e dentiere senza placca a ponte Bridge-Work, sistema proprio perfezionato - Qualunque riparazione o lavori di Protesi si eseguiscono in giornata - Garanzia assoluta di tutti i lavori - Estrazione senza dolore (metodo speciale) - Cure elettriche - Massaggi - Endoscopia - RAGGI ULTRAVIOLETTI.

CRONACA DI PRATO

I nostri auguri ai lettori

Le imminenti feste familiari apportano la pace e la serenità nell'animo di tutti, e specialmente nell'animo di coloro che hanno lottato vigorosamente, ma sempre cavallerescamente, per il trionfo del loro ideale. Questo giornale che sta per entrare nel suo terzo anno di vita, ha combattuto delle belle battaglie ed agitato le più importanti questioni cittadine con quello spirito fascista che è stato il fulcro dell'attività nazionale, come dell'attività cittadina.

Ai nostri fedeli lettori, a tutti i fascisti rivolgiamo il nostro fervido augurio per le prossime feste natalizie e per il nuovo anno. Il Duce nostro disse che l'anno 1926 sarà un anno interessantissimo; ad ogni modo di una cosa possiamo fin d'ora esser sicuri, che il futuro anno segnerà il rafforzarsi sempre maggiore del Fascismo, il quale nell'anno che volge al termine, mercè la indomita energia dei suoi capi, ha debellato tutti i nemici. L'opera che ha compiuto il Fascismo in quest'anno, è tale da rimaner nella storia a perenne documento della capacità costruttiva della nostra Rivoluzione. Al popolo sono state date le leggi che ne assicureranno la vita prospera e pacifica; alla Nazione i mezzi per conquistarsi il suo posto decoroso nel mondo. E questo posto adeguato alla grandezza della Nazione ed alla gloria delle sue storiche tradizioni, sarà immancabilmente conquistato.

Primo elemento dell'ascesa dei popoli è la loro concordia e disciplina. Oggi il popolo italiano è concorde ed è uno dei più disciplinati. La disciplina è anche l'elemento essenziale della pace, poichè per mezzo della disciplina sono garantiti i diritti di ciascuno, limitati dagli altrui diritti e dall'interesse delle Nazione, per mezzo della disciplina è assicurato il perfetto funzionamento di tutti gli organi complicati che sono diventati una necessità nella attività moderna.

Questo anno ha dato motivo di grande soddisfazione anche alla nostra Città. E' recente il riconoscimento della sua importanza, con la sua elevazione a capoluogo di circondario, recentissima è l'assegnazione a Prato di due Collegi politici. Questo è merito del Fascismo, poichè prima dell'avvento del regime fascista molte ed interminabili erano le discussioni, ma negative le conclusioni. Possiamo quindi senza rancore considerare l'atteggiamento di quegli avversari, che continuamente ci magnificano la loro competenza, ed esperienza che continuamente ci ricordano il loro preteso fiancheggiamento.

Mai come nell'occasione di queste feste natalizie abbiamo avuto l'animo in pace, noi fascisti, pochi siamo stati capaci di vincere ogni guerra, e ci sentiamo capaci di vincere brillantemente le future battaglie. Godiamo della pausa di riposo che le feste tradizionali segnano: il riposo è buono dopo la lotta, dopo la fatica; ed è utile per apprestare le forze alle nuove lotte, alle nuove fatiche.

Noi che con questo foglio, siamo una molecola del grandioso movimento al quale ci onoriamo di aver consacrato la nostra vita, proseguiremo con fede il nostro cammino, per il trionfo del Fascismo, per il progresso della nostra città.

Ai fedeli lettori, col nostro saluto, la promessa di tendere costantemente al perfezionamento di questo giornale fascista. A tutti i cittadini l'invito a rivolger grati il loro pensiero al Duce Mussolini, che è garanzia delle immancabili fortune della Patria.

LA FIAMMA

LE ONORANZE
alla Regina Margherita

Le cerimonie indette dal Comitato Centrale per onorare la Maestà di Margherita di Savoia trovarono anche in Prato larga eco e riuscirono solenne manifestazione di omaggio all'Augusta Donna e di devozione alla Dinastia Sabauda. L'apposito Comitato comunale, presieduto dall'On. Sindaco Canovai, mercè una provvida organizzazione aveva disposto per la vendita del simbolico fiore fino nelle più lontane borgate del Comune; in Città la vendità fu effettuata da squadre di giovani studenti; alcune gentili signorine si occuparono dell'addobbo dei negozi e della vendita delle speciali margherite da decorazione per le vetrine e per gli automobili; nelle borgate della Campagna vi provvidero fruttuosamente le Sezioni del Fascio e gli Insegnanti elementari; negli Istituti e nelle Scuole i relativi Capi ed Insegnanti.

Secondo il programma prestabilito, domenica alle ore 11, in Cattedrale, presenti le Autorità e molto pubblico fu cantato un solenne Te Deum, officiante S. E. il Vescovo, espressamente venuto per invito rivoltogli dal Comitato.

Alle ore 15, nel Salone Municipale, letteralmente stipato di scelto pubblico e presenti le Autorità cittadine, il chiarissimo Prof. Comm. Lesca parlò di S. M. la Regina Margherita con quella parola ornata ed elegante che lo distingue; rivolgendosi più che altro alle Signore e ai giovani mise in rilievo le preclari virtù domestiche dell'Augusta Signora, esempio quasi unico di Regina, di Sposa, di Madre, di Benefattrice. Impossibile dare anche una sintesi del mirabile discorso del Prof. Lesca; il pubblico ne fu affascinato e trasportato dalla stessa passione dell'Oratore si prodigò in applausi nei punti più salienti e alla chiusa. In precedenza l'On. Sindaco dette comunicazione del seguente telegramma che era stato spedito a S. M. la Regina: « All'omaggio di affetto che Prato unanime tributa S. M. Regina Margherità simbolo costante di gentilezza uniamo voto voto sincero fervido guarigione perchè lungamente ancora la stella fulgente d'Italia sia conservata all'amore di tutto il popolo ».

Fece poi seguito il trattenimento musicale. La valente Società Corale « Guido Monaco », diretta dall'egregio Maestro Cav. Borgioli, eseguì colla consueta maestria e accuratezza tre cori, fra i quali quello di attualità, composto dal concittadino Cav. Castagnoli « Il Cantico di Frate Sole ». Quindi cantarono scelte romanze la distinta Sig.na Ida Mannelli, soprano, e il baritono Sig. Alfredo Mannelli, ambedue applauditissimi; negli intervalli la Scuola Musicale di strumenti ad arco diretta dal Prof. Giulio Borselli suonò sinfonie ed inni patriottici.

Degno di nota è lo slancio spontaneo, volenteroso con cui si sono prestati tutti quelli che hanno avuto parte nella organizzazione e nella buona riuscita della semplice, simpatica manifestazione di omaggio all'amata Regina; anche in questa, come in altre occasioni, nella nobile gara delle Città Italiane, Prato non sarà a molte seconda. L'introito, che, com'è noto, andrà a benefizio della Croce Rossa Italiana e degli Orfani di Guerra del Mezzogiorno d'Italia, ha superato la previsione e si aggirerà sulle L. 4000, ma avrebbe potuto essere molto di più se maggiore fosse stato il numero di « Margherite » messe a disposizione del Comitato locale; infatti quelle da due lire, che più incontrarono, il favore popolare, furono tutte esaurite nella mattinata di sabato, nè fu possibile riceverne le altre migliaia richieste. A giorni sarà pubblicato il resoconto completo.

Commemorazione di Pier Luigi da Palestrina

Lunedì 28 corr. alle 21 precise nel Politeama Banchini (g. c.) l'Università Popolare, col patrocinio dell'on. Sindaco e l'adesione delle premiate corali cittadine, celebrerà il centenario di Giovanni Pier Luigi da Palestrina con una conferenza del Prof. Bonaventura ed esecuzione di brani palestriniani per parte del Coro Polifonico Fiorentino diretto dal M.o Sandro Benelli.

Una conferenza dell'onor. Ferretti

Si annunzia anche che mercoledì 30 corr. sempre a cura dell'Università Popolare parlerà nel Salone Comunale (g. c.) l'on. Deputato fascista *Lando Ferretti*.

"ISABEAU" AL METASTASIO

...A' bei dì lontani quando la leggenda correva il mondo, quando, al caldo soffio di una primavera di idealità, su da tutte le terre pullulava il fiore della fantasia e sbocciava l'Eroe o l'Eroina, giù nei tuguri o su in alto nelle aureate Reggie, tra i figli della gleba e del bosco o tra le bionde pulzelle incoronate: Poesia di Popolo e Poesia di Re....

Ecco l'epoca in cui si svolge l'opera « Isabeau » del M.o P. Mascagni che questa sera andrà in scena al nostro R.o Teatro Metastasio e per la quale vi è nel pubblico grande aspettativa.

L'« Isabeau » è stata concertata e sarà diretta, dal M.o Cav. Zuccani, vecchia conoscenza del nostro pubblico, che lo ha ultimamente applaudito in « Tosca » « Rigoletto » e « Madama Butterfly » al Politeama Banchini. Il suo nome ci da sicuro affidamente per una ottima esecuzione orchestrale, da parte dei componenti il Sindacato Fascista Orchestrale Pratese. La parte di « Isabeau » sarà sostenuta dalla soprano Signora Linda Barla-Ricci reduce dai trionfi d'America e dai recenti del « Fenice » di Venezia, nella parte di Ginevra della « Cena delle Beffe » del M.o Giordano. La parte di Folco sarà sostenuta dal tenore Cav. Carmelo Alabiso che già conosciamo per averlo applaudito nel 1917 in un concerto vocale di Beneficenza al nostra Politeama Novelli e nel 1920 al Teatro Verdi di Firenze ove riportò un clamoroso successo. Attualmente è reduce dai trionfi della «Scala» nei « Compagnacci » e in « Gianni Schicchi » e del Teatro Chiarella di Torino nella «Francesca da Rimini» e «Fanciulla dell'West».

Il comm. Bonini che sosterrà la parte di Re Raimondo è troppo conosciuto dal nostro pubblico e non ha quindi bisogno della nostra presentazione. Per la sua voce e per la sua figura sarà certamente un'ottimo interpetre di Re Raimondo.

La signorina Gina Lodis, prima contralto, sosterrà la parte di Giglietta o Giglieretta, la vecchia nonna del boscaiolo Folco. Ha essa pure riportato ultimamente ottimi successi a Torino in «Cavalleria Rusticana» e «Trovatore».

La parte di Messer Cornelius, cancelliere del Re sarà sostenuta dal basso Gandolini Armando, mentre i nostri concittadini Ballerini Nello e Magnolfi Armando sosterranno rispettivamente parte di «Cavalier Faidit» e di « Araldo Maggiore» Le due ancelle saranno Sofia Bracci e Scotti Alina.

I cori saranno forniti dalla premiata Società Corale «Guido Monaco» e sono stati istruiti dal bravo M.o Cav. Luigi Borgioli e dal M.o Guido Guasti.

L'insieme ci sembra quindi, veramente ottimo.

Attendiamo perciò con ansia, questa prima rappresentazione, della quale daremo un esteso e sereno resoconto nel prossimo nostro numero.

Intanto per stasera, data l'aspettativa, si prevede un esaurito.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise.

Ind. Grafica Pratese G. BECHI & C. - Prato
Direttore Resp. Dott. DIEGO SANESI

Visitate il nuovo negozio
Fioravanti Brunellesco
Via S. Stefano (dietro Duomo)
Trovansi: Oggetti d'Arte in legno — Bronzo — Cuoio — Alabastro — Maiolica.
Articoli di novità per regali
Ricco assortimento Bomboniere per Nozze
MOBILI
Produzione propria - Prezzi miti - Visitate

L'ECO DELLA STAMPA
Corso Porta Nuova N. 24 - MILANO (12)
Telefono 53-01
Questo ufficio legge per voi tutti i giornali e le riviste, informandovene sollecitamente ed inviandovene i ritagli relativi. Chiedete il listino dei prezzi con semplice biglietto di visita.

Farmacia dell'Ospedale di S. Giovanni di Dio
FIRENZE - Borgognissanti, N. 18 - FIRENZE

Curate i Bambini
Quando i bambini deperiscono e sono deboli, irrequieti e malaticci, nulla vi è di più consigliabile delle
Presine di Ognissanti
Quando poi i bambini non hanno appetito il rimedio ideale da somministrarsi contemporaneamente alle Prese di Ognissanti è lo
Sciroppo alla China e Ginepro
Le presine costano L. 1 il pacchetto di 12 — Lo Sciroppo di China e Ginepro L. 3 la bottiglia piccola, L. 6 la bottiglia grande.

Il Vermouth alla **NOCE VOMICA**
secolare specialità
è l'unico rimedio, che in brevissimo tempo, ridona l'appetito. - E' tonico, aperitivo, rialza la forza digestiva e toglie le soverchie acidità.
Diffidate delle imitazioni che non corrispondono affatto allo scopo "di chi lo vende a prezzo diverso".

MISTURA LAMPUGNANI

Giovinezza esuberante, muscoli saldi e spirito vivace, colorito sano, e gioia di vivere. Non sempre l'età, la buona costituzione, il clima migliore, la vita igienica e libera bastano a conferire questi doni. La vita d'ufficio, la scuola, il laboratorio, il soggiorno in città in ambienti chiusi, poveri di aria e di luce, insidiano troppo spesso la nostra salute.

E gli inizii si manifestano coi noti segni di stanchezza, di esaurimento, di pallore, di inappetenza, con emicranie che si accentuano e si acutizzano nella stagione calda, preparando spesso l'ospitalità ai malanni gravi, lunghi e qualche volta fatali.

Quando il regime di vita ed il soggiorno non possono essere cambiati o quando il cambiamento non sia sufficiente, è necessario provvedere senza indugio con rimedi di conosciuta efficacia!

La Mistura Lampugnani, vecchia formula a base di succhi vegetali amari e di ferro assimilabile, è un ottimo sussidio per risvegliare tutte le funzioni. Ridona l'appetito e la forza, conferisce al sangue vigoria e regolarità.

Si trova nelle migliori farmacie.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 33.— si riceve una cura (tre bottiglie da 700 gr. caduna), in porto franco, cassetta gratis — Laboratorio Farmaceutico LAMPUGNANI — Nerviano (Milano).

Prodotto insuperabile per tingere in casa tessuti, abiti, filati, calze, ecc.
Ditta RUGGERO BENELLI
PRATO-TOSCANA (Italia)

Motociclisti!

È in vendita il nuovo modello N K

DELLA MOTO

Zündapp

L. 5750 franco Milano

Motore ad alto rendimento di 250 cm. 3
Trasmissione a catena
Tre velocità e messa in marcia
Gomme HUTCHINSON 26 × 2 1/2

La Zündapp N K nel 1925 ha vinto il GIRO DI GERMANIA Km. 3000 e il CONCORSO INTERNAZIONALE DI CONSUMO.

NAGAS & RAY

MILANO Via Legnano, 32 - TORINO C. S. Maurizio, 75

Cercasi AGENTE RIVENDITORE

Volete l'economia nelle Costruzioni? Interpellateci

La Società Anonima Cooperativa - Costruzioni Edili

FRA EX COMBATTENTI DI PRATO

Eseguisce lavori in cemento armato — Edilizia in genere — Costruzioni stradali — Ferroviarie — Ponti
Acquedotti — Impianti idraulici — Manutenzioni — Opere di bonifica.

Direzione amministrazione e Ufficio Tecnico - *PRATO*

Il miglior Caffè

Espresso a Bacchino

Panforte con Cioccolata

Grande specialità della fabbrica di

Cioccolata TORRICELLI

Via Cerretani (angolo S. M. Maggiore) — Via Mercatino (angolo P. San Pietro — Via Benci (Angolo Corso Tintori) — **Firenze.**
GRANDE ASSORTIMENTO DI PACCHI POSTALI

CUORE

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale, migliaia di guarigioni. In tutte le Farmacie.
Opuscolo gratis - INSELVINI & C. - Milano
CASELLA POSTALE N. 973

Pubblicità BERTOLONI - Milano

RAGGIO

è la crema da calzature più venduta, perché la migliore.
Provatela, chiedetela ovunque.

Calzoleria RAFFAELLO CINI

successori Assuntina e Egidio Candia

Calzature finissime per uomo e per signora
Riparazioni di ogni genere
PREZZI MODICISSIMI

Nella stitichezza abituale sono rimedio sovrano le

Pillole Purgative Guasti

dei Dott. Giovanni Guasti - PRATO

Illustri Chimici le usano personalmente: «Son ben lieto poterle attestare che le di Lei Pillole Purgative sono veramente un ottimo purgante».
f.to Prof. Guglielmo Romiti - R. Un.tà di Pisa

Esigetele nelle Farmacie - Una scatola L. 2,80 - Franca nel Regno L. 3,50

GRATIS un libro sulla salute

riccamente illustrato, in cui sono diffusamente descritte tutte le malattie ed il modo di curarle da se coll'elettricità, è mandato a tutti gli ammalati che ne faranno richiesta, anche a mezzo cartolina postale alla SOCIETA' ENERGO, Via Nizza 43 TORINO (16).

Pubblicità TORTORETO - Milano

Fate la minestra col
Brodo di carne
in Dadi
MAGGI
purissimo sostanzioso
Croce Stella

Pubblicità BERTOLONI - Milano

MORTE AI TOPI
PASTA FOSFOREA L. STEINER
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA
Flacone intiero
1/2 flacone
1/4 flacone
Casa fondata nel 1846
In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie
G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 39 - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Americano senza rivali dal Brogi nel Corso

ENOIODARSENE

Il migliore depurativo del Sangue
Ottimo ricostituente
FARMACIA GORI - PRATO

Industria Grafica Pratese

Giovanni Bechi & C.
PRATO - Via de' Sei 48 - Telefono 2-49 - PRATO
Si eseguisce qualunque lavoro tipografico

Avete mai provato il nuovo
SUPER SAPONE BANFI marca GALLO ORO non profumato e profumato ai MILLE FIORI?
E' IL PIU' CONVENIENTE per finezza, prezzoe durata

Lascia la pelle morbida e vellutata — Fa sparire le macchie i rossori — Impedisce la screpolatura della pelle — E' prezioso per i bagni — Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani — Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.
VENDESI OVUNQUE

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

M. CLEMENTE INGHINGOLO

VIA CALZAIOLI, 2 (*antico negozio Becheroni*) **FIRENZE** VIA CALZAIOLI, 2 (*antico negozio Becheroni*)

Vendita Straordinaria di Pellicceria

Prezzi da non temere concorrenza

Grande assortimento in ombrelli, borse, valige, cinture, articoli per regali

Prima di fare acquisti visitate questo magazzino

Premiato Laboratorio Chimico

PACELLI - LIVORNO

CAPELLI BELLI ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli, all'olio di ricino deodorato e china, che li fa crescere vigorosi e folti, allontanandone la forfora ed il prurito. — Vasetto L. 3,30: per posta franco L. 4,80.

VI CADONO I CAPELLI lunghi, nel pettinarvi? Usate la **Lozione antiparassitaria PACELLI**, che ne arresta la caduta e ne fortifica il bulbo capillare. Flacone L. 11: per posta franco L. 13,50.

EMORROIDI si guariscono col **Fuga-Emorroidi PACELLI**, che da risultati meravigliosi e toglie il sofferente da quell'incredibile tormento che essi danno. Vasetto L. 10: per posta franco L. 11,50.

PALLIDEZZA DEL VOLTO ANEMIA debolezza, noia, voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi, si guariscono sens'altro col **Ferro PACELLI** che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza moto. — Flacone L. 6,60: per posta L. 8,25.

UN VERO BALSAMO di effetto insuperabile, contro le ulceri, (piaghe) da vene varicose, è l'**Unguento PACELLI**. Calma il dolore ed il prurito, che alle volte tormenta ed è insopportabile, e ne cicatrizza le (ulceri) piaghe. — Vasetto L. 6,60: per posta L. 8,25.

CATARRO GASTRO INTESTINALE, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la **China PACELLI. Effervescente**, che è afficacissima e gustosa.
Flacone grande L. 8,80
» piccolo » 4,40
Per posta L. 2 in più.

DOLOR DI CAPO, nervoso, smemoratezza, debolezza, malessere, ecc. si guariscono col **Protoiodebromuro di ferro arsenicale PACELLI**. — Flacone L. 12: per posta L. 13,50.

Vendosi in tutte le Farmacie, e da A. Manzoni e C. Via S. Paolo, Berti, Mutua Farmaceutica Italiana, Consorzio Farmaceutico Erba ecc. Milano.

GRATIS si spedisce elegantissimo ALBUM delle Signore, del valore reale di L. 1,50, con ricamo, punto in croce, ecc., chiunque lo chiede con Certolina con risposta pagata alla CASA PACELLI LIVORNO, citando questo giornale.

PUBBLICITA' TORTORETO - MILANO